

### **Possiamo davvero parlare di neo-patologie?**, di *Francesco Conrotto*

L'autore discute il concetto delle cosiddette "neo-patologie", cioè le forme di sofferenza prevalenti nei pazienti che oggi si rivolgono agli psicoterapeuti in cerca di aiuto (depressioni, psicosomatosi, varie forme di dipendenza, disturbi alimentari ecc.). Egli mostra, attraverso una analisi attenta e rigorosa della formazione e del funzionamento dell'apparato psichico di questi pazienti, che non si tratta, in realtà, di psicopatologie "nuove", ma di forme sintomatologiche che risentono, ovviamente, del contesto culturale, la cui struttura psichica sostanzialmente è spiegata con precisione dalla seconda topica freudiana. Queste psicopatologie sono sempre state trattate con il dispositivo analitico e possono, pertanto, continuare a essere prese in carico, senza dover fare ricorso a "nuove teorie", ma solo con le opportune modificazioni della tecnica.

*Parole chiave:* neo-patologie, apparato psichico, soggetto dell'inconscio, psicoanalisi, struttura di personalità, sintomatologia.

### **Can we really speak of "new pathologies"?**, by *Francesco Conrotto*

The author discusses the so-called "new pathologies" – that is, the name given to the most common forms of suffering (depression, psychosomatosi, different types of addiction, eating disorders etc.) – exhibited by the majority of patients asking for psychological help today. Through deep reasoning and rigorous analysis of the formation and functioning of these patients' psychic apparatus, he demonstrates that in truth, these are not to be seen as "new" pathologies. Obviously, these symptoms are related to social and cultural aspects, and their underlying psychic structure is perfectly explained by Sigmund Freud's second theory. These psychopathologies have always been treated with psychoanalysis, with no need to resort to any "new theory", but only to apply the necessary technical modifications.

*Key words:* new pathologies, psychic apparatus, subject of the unconscious, psychoanalysis, personality structures, symptoms.

### **Dall'eteronomia all'autonomia**, di *Silvia Anfilocchi*

L'autrice illustra, attraverso esempi tratti dalla sua esperienza clinica con giovani pazienti in psicoterapia individuale e di gruppo, il funzionamento e l'evoluzione delle strutture psichiche che presidono le posizioni soggettive nei confronti delle regole, delle leggi, dell'etica e dei valori ipotizzate dalla teoria psicoanalitica: Super-io, ideale dell'Io e Io-ideale. L'articolazione e il rapporto reciproco tra queste istanze sono alla base della conquista e del mantenimento dell'autonomia personale, acquisizione possibile, ma non sempre raggiungibile, solo alla conclusione della fase adolescenziale.

*Parole chiave:* autonomia, Super-Io, ideale dell'Io, Io-ideale, coscienza, leggi.

**From heteronomy to autonomy**, by *Silvia Anfilocchi*

Through clinical examples derived from her experience as an individual and group psychotherapist with young patients and adolescents, the author illustrates the evolution and functioning of the psychic structures at the basis of each individual position towards rules, laws, ethics and values as they are hypothesized in psychoanalytic theory: Superego, Ego Ideal and Ideal Ego. The relationships and interconnections among these structures are at the basis of the achievement and maintenance of personal autonomy, which is an attainable – but not always possible – state only when adolescence comes to an end.

*Key words:* autonomy, Superego, Ideal Ego, Ego Ideal, conscience, laws.

**Essere adolescenti in un corpo malato**, di *Chiara Maria Bignamini, Barbara Cadonati, Maria Simonetta Spada*

A differenza del bambino che vive il proprio corpo sostanzialmente quale tramite per fare e sentire, percependolo normalmente in virtù del suo essere un contenitore familiare e sicuro, l'adolescente guarda il proprio corpo chiedendogli di svolgere una funzione strutturante e integrante l'identità in trasformazione. La malattia, spesso vissuta come attacco al corpo, nell'adolescenza rischia di tradursi soprattutto come minaccia a tale funzione simbolica e al futuro. In queste situazioni spesso l'adolescente attiva, in modo più o meno consapevole, strategie e dispositivi con l'intento di auto proteggersi. Purtroppo non sempre tali difese raggiungono l'obiettivo per cui vengono attivate e si traducono in atti o processi autodistruttivi, di cui spesso chi le attiva ne ha solo parziale consapevolezza. Nell'articolo gli autori affrontano alcune di queste criticità, a partire dall'esperienza maturata nell'incontro con adolescenti che entrano in ospedale a causa di malattie croniche o ad insorgenza acuta, che richiede spesso lunghe degenze o interventi chirurgici. Infine gli autori suggeriscono alcune considerazioni circa una possibile funzione terapeutica che salvaguardi la continuità del processo di crescita e limiti il rischio di un appiattimento del mondo interno sulla malattia.

*Parole chiave:* adolescenza, corpo, malattia, identità, protezione, psicologia ospedaliera.

**Being an adolescent in an ill body**, by *Chiara Maria Bignamini, Barbara Cadonati, Maria Simonetta Spada*

Unlike children, who, essentially, see their bodies as tools that can be used to make or feel something, perceiving them as familiar and safe containers, teenagers look at their bodies and require them to play a structuring and integrating function that can support their transforming identity. Illness is often seen as an attack against the body, but in adolescence it risks becoming, above all, a threat to this symbolic function and to the future. More or less consciously, in these situations teenagers often trigger certain self-defence strategies and expedients. Unfortunately, these defences do not always reach the objective they were triggered for and become self-destructive acts or processes of which the teenager is only partially aware. In the article the authors explain some of these critical issues, on the basis of their experience with adolescents who were admitted to the hospital because of chronic or acute diseases, and who often needed a lengthy hospitalization or several surgeries. Finally, the authors suggest some considerations on the importance of a therapeutic function that could preserve the continuity of the growth process and that could reduce the risk of flattening the inner world on disease.

*Key words:* adolescence, body, illness, identity, protection, hospital psychology.

### **La fatica di “sentirsi esistere”, di Floriano Bresciani**

Nel lavoro l'autore cerca di individuare più livelli di specificità riguardo il lavoro terapeutico in contesti istituzionali (CPS) con giovani affetti da disturbi psicotici. In particolare, da un lato la consapevolezza che il malessere in questi giovani inizia ben prima del c.d. “esordio”, dall'altro la convinzione che il dispositivo terapeutico non possa e non debba essere ricalcato sulla misura della “routine istituzionale”. Si sottolinea come la creatività del gruppo curante abbia un ruolo decisivo nel collocare la cura di queste situazioni umane in un arco spazio-temporale finalizzato al contenimento delle angosce paniche ed alla ridefinizione-rinegoziazione di senso. Un lavoro condiviso, che nasce da un clima di collaborazione e di comprensione delle singole condizioni evolutive e psicopatologiche. L'esperienza di “Job Time”, di questo “tempo-al-lavoro” si declina nella realizzazione di un gruppo terapeutico che permette di rintracciare e rimodulare i caratteri dell'adolescenza presa nella spirale di esperienze radicali e incandescenti come quelle del delirio. I bisogni di sicurezza si possono così integrare con il bisogno di sentirsi vivi e presenti. Riprendendo così il lavoro della soggettivizzazione e di una ridefinizione del Sé. La collaborazione con le figure mediche e infermieristiche si rivela decisiva nella comprensione e risposta ai differenti bisogni che i giovani pazienti hanno. Questo permette, nei tempi di differenti forme di “latenza terapeutica”, la ripresa di movimenti di segno emancipativo e di cambiamento. Il gusto della parola, promotrice di scambio e di una relazione alimentativa col mondo, rimane lo sfondo terapeutico fondamentale.

*Parole chiave:* psicosi (psicopatologia grave), adolescenza, dialogo terapeutico, individuazione, gruppo, soggettività.

### **The strain of “feeling one's own existence”, by Floriano Bresciani**

In this work the author tries to identify various levels of specificity regarding therapeutic work in institutional settings (CPS) with young people suffering from psychotic disorders. The work especially raises the awareness that on one side this uneasiness in young people begins much earlier than during their so-called “debut”, and on the other the belief that resorting to therapy cannot and must not be seen along the lines of an “institutional routine”. The author highlights how the creativity of the group of caregivers plays a decisive role in setting the treatment of these human situations in a space/time span that aims to curb panic and anxiety disorders and to redefine/renegotiate meaning. The above-mentioned work is shared and stems from cooperation and understanding of the individual evolutionary and psychopathological conditions. The “Job Time” experience leads to the realization of a therapeutic group that allows to trace and remodel the characteristics of adolescence, which is caught in a spiral of radical, intense experiences such as those of delirium. The need for confidence can thus be integrated with the need to feel alive and active, so as to resume working on the subjectivization and redefinition of Self. Cooperation with doctors and nurses has proved crucial in understanding and meeting the different needs the young patients demonstrate. During times in which different forms of “therapeutic latency” occurs, cooperation allows for the recovery of signs of emancipation and change. The pleasure of words, of speaking – which fosters exchange and an empowered relationship with the world – remains the basic therapeutic setting.

*Key words:* psychosis (severe psychopathology), adolescence, therapeutic dialogue, tracing, group, subjectivity.

**Crisi adolescenziale: rottura o passaggio**, di *Patrizia Erlicher e Annamaria Fusaro*

Gli autori sottolineano l'importanza dei processi individuali, genitoriali e sociali implicati nello sviluppo adolescenziale e come essi possono sostenere il passaggio all'età adulta o al contrario portare verso un'impasse evolutivo. Vengono anche prese in considerazione le caratteristiche dei fenomeni psicopatologici che possono manifestarsi come sintomi, segno di una rottura nella continuità dell'esistenza psichica. La breve descrizione di un caso di un'adolescente che presentava i sintomi di un disturbo di grave regressione e di tipo ossessivo compulsivo, trattata con una psicoterapia, ben evidenzia le dinamiche relazionali patologiche e il loro cambiamento verso la guarigione.

*Parole chiave:* adolescenti, rottura, psicopatologia, genitori, psicoterapia, sviluppo.

**Adolescent crisis: break or transition**, by *Patrizia Erlicher and Annamaria Fusaro*

The authors highlight the importance of individual, family, and social processes involved in adolescent development and how they may sustain transition to adulthood or, on the other hand, lead to a standstill in growth. They examine pathological dynamics that result in pathological symptoms, which are signs of a break in the continuity of psychic existence. A case discussion points out the importance of earlier relationships and how during psychotherapy sessions they progressively change towards recovery.

*Key words:* adolescence, break, psychopathology, parents, psychotherapy, development.

**Il gruppo come esperienza di transizione**, di *Virginia Lanfranchi*

L'adolescenza non viene considerata semplicemente come una fase di passaggio dall'infanzia all'età adulta, ma come uno dei principali snodi evolutivi della vita, in cui si rimangono le identificazioni dell'infanzia per acquisirne di nuove in una identità che integri lo sviluppo sessuale. Nell'articolo l'autrice sottolinea come per gli adolescenti il gruppo dei pari abbia un ruolo fondamentale nel favorire e sostenere il riattraversamento del processo di soggettivazione, funzionando come una area transizionale all'interno della quale tollerare sentimenti di discontinuità e solitudine e nello stesso tempo vivere esperienze di proiezione e introiezione di parti di sé al fine di costruire nuove identificazioni. Il gruppo terapeutico fornisce pertanto una opportunità di recupero di quella posizione psichica che riconduce allo spazio transizionale come definito da Winnicott, in cui si sviluppa il pensiero simbolico e la capacità di relazionarsi alla realtà esterna e agli altri in modo personale e significativo. Il processo adolescenziale diventa, pertanto, paradigmatico della capacità di attraversamento di tutte le fasi di cambiamento nella vita adulta.

*Parole chiave:* adolescenza, gruppo, terapia, spazio transizionale, cambiamento, costruzione del Sé.

**The group as a transitional experience**, by *Virginia Lanfranchi*

Adolescence is not simply considered to be a transitional stage from childhood to adulthood, but as one of the main evolutionary landmarks in life, in which childhood identification is restructured to acquire new identification, within an identity that integrates sexual development. In the article, the author stresses the fundamental role peer groups play in adolescents, in favouring and supporting the subjectivization process they again have to go through, functioning as transitional areas in which feelings of discontinuity and loneliness are to be tolerated and, at the same time, projection and introjection of the Self are to be experienced with the aim of constructing new identification. The therapeutic group thus offers an opportunity for the recovery of the psychic position that calls to mind the transitional space – as

defined by Winnicott – in which symbolic thought and the ability to relate to external reality and to others develops in a personal and significant way. Therefore, the adolescent process becomes paradigmatic in terms of the ability to go through all stages of change in adulthood.

*Key words:* adolescence, group, therapy, transitional space, Self construction, change.

### **Regredire per crescere, di Mariavittoria Metelli**

Partendo dal presupposto che il formarsi di gruppi di pari in adolescenza è un fenomeno quasi fisiologico, l'articolo illustra il senso psicologico che assume per l'adolescente l'appartenenza ad un gruppo: ridefinizione della propria identità nel confronto con l'altro simile a sé ed emancipazione dai genitori. Il gruppo terapeutico di adolescenti, rispetto ai gruppi che si formano spontaneamente evidenzia come sostanziale differenza la presenza dell'adulto/terapeuta. In seguito l'attenzione si sposta sulla regressione come aspetto intrinseco al lavoro terapeutico di stampo psicoanalitico, quindi l'articolo illustra, attraverso degli esempi, come la regressione si manifesta specificatamente nel campo grupppale e come essa può essere contenuta, elaborata e trasformata.

*Parole chiave:* adolescenza, gruppo dei pari, psicoterapia di gruppo, regressione, psicoanalisi, crescita.

### **Regressing in order to grow, by Mariavittoria Metelli**

Assuming that the formation of peer groups in adolescence is essentially a physiological phenomenon, the article discusses the psychological meaning – for adolescents – of taking part in a group: the redefinition of one's own identity in comparison to another that is similar to oneself and emancipation from one's parents. Compared to groups that are formed spontaneously, adolescent therapy groups highlight a substantial difference: the presence of the adult/therapist. Subsequently, the focus shifts to regression as an intrinsic aspect of psychoanalytic therapeutic work. Thus, through some examples, this article shows how regression occurs specifically in the group field and how it can be kept under control, be processed and transformed.

*Key words:* adolescence, peer groups, group psychotherapy, regression, psychoanalysis, growth.

### **Il trattamento delle tossicomanie con lo psicodramma di Paul e Gennie Lemoine, di Giuseppe Craparo**

Il presente articolo mette in rilievo la natura asintomatica delle tossicomanie, caratterizzate da condotte orientate all'ottenimento di un godimento mortifero, in quanto centrato sul rifiuto dell'Altro. Lo psicodramma freudiano permette al paziente di intraprendere un percorso di trasformazione del godimento, in un sintomo attraverso cui potersi aprire al desiderio dell'Altro.

*Parole chiave:* tossicomania, psicodramma, godimento, Altro, inconscio reale, realtà traumatica.

### **Drug addiction treatment and Lemoine's psychodrama, by Giuseppe Craparo**

This article emphasizes the asymptomatic nature of drug addiction. From a Lacanian perspective, compulsive behaviour is oriented exclusively to a deadly sort of pleasure that is focused on the repudiation of the Other. Through Freud's psychodrama, drug addicts can construct a symptom oriented to desire of the Other.

*Key words:* drug addiction, psychodrama, pleasure, the Other, real unconscious, traumatic reality.

**Per un'epistemologia del modello di gruppo omogeneo: note sul funzionamento del dispositivo di cura**, di *Francesca N. Vasta e Raffaella Girelli*

In via preliminare, il lavoro fornisce alcune coordinate concettuali per contribuire ad illuminare come viene considerato e trattato il disagio in un gruppo ad orientamento analitico, per poi entrare nel merito specifico del dispositivo di cura di tipo omogeneo. A questo scopo, si ricorda il contesto storico in cui è nato il gruppo omogeneo, quali fattori terapeutici specifici fin da allora hanno caratterizzato il suo funzionamento, per poi descriverne l'evoluzione nella sua teoria ed applicazione clinica attuali, con particolare riferimento alle modalità di conduzione. Il lavoro è arricchito da esemplificazioni cliniche relative ai fattori terapeutici specifici rilevanti.

*Parole chiave:* malattia, gruppo omogeneo, fattori terapeutici, gruppo monotematico, gruppo monosintomatico, processo di cura.

**The epistemology of the homogeneous group model: notes on the functioning of the therapeutic approach**, by *Francesca N. Vasta, Raffaella Girelli*

Primarily, the work provides a few conceptual coordinates to explain how the disease is considered and treated in an analytical group, and subsequently the homogeneous therapeutic group approach is specifically illustrated. The historical context in which the homogeneous group arose and the specific therapeutic factors that have characterized its functioning since then are pointed out; thereafter, the current evolution of the theory and clinical application with special reference to the various courses of action are described. The work is accompanied by clinical examples concerning the specific, relevant therapeutic factors.

*Key words:* disease, homogeneous group, therapeutic factors, monothematic group, monosymptomatic group, curative process.

**La scrittura di sé**, di *Corinna Albolino, Maria Galati, Annalisa Pasqualini, Graziella Morandini*

Le autrici propongono una riflessione sull'esperienza della "parola scritta" e dell'uso della parola nella sua forma scritta partendo da un'esperienza comune: l'incontro con la pratica autobiografica acquisita presso la Libera Università dell'Autobiografia (LUA) associazione culturale fondata da Duccio Demetrio. L'introduzione sul significato filosofico e più in generale culturale della scrittura autobiografica mette in luce la funzione che questa modalità assume di stimolo alla crescita del Sé nella sua globalità, la funzione di cura in senso lato rivolta alla costruzione di una identità narrativa e l'importanza della funzione del far memoria. Il racconto successivo dell'incontro e dell'esperienza della scrittura avviene a quattro voci che si completano e compenetrano affrontando alcuni temi: la motivazione, l'importanza della narrazione, del "maestro" e del confronto con le pratiche psicoterapeutiche.

*Parole chiave:* scrittura autobiografica, narrazione, memoria, Libera Università dell'Autobiografia, motivazione, crescita del Sé.

**Selfwriting**, by *Corinna Albolino, Maria Galati, Annalisa Pasqualini, Graziella Morandini*

The authors propose reflection on the "written word" and the use of words in their written form, starting from a common experience: the encounter with the practice of autobiographical experience at the Free University of Autobiography of Anghiari (LUA, a cultural association founded by Duccio Demetrio. The introduction of the philosophical – and, more generally – the cultural significance of autobiographical writing highlights the stimulating function this mode assumes in terms of self growth in its globality, its curative function in a

broad sense with regard to the construction of a narrative identity, and its importance in awakening the function of memory. The story following the encounter with – and experience of – writing takes place in four voices that complement and interpenetrate one another, tackling a number of issues: motivation, the importance of narration, the “choirmaster” and the comparison with psychotherapeutic practice.

*Key words:* autobiographical writing, narration, memory, Free University of Autobiography, motivation, growing of the Self.